

RICCIONE - "Per questo spazio, info...". Ecco, ci mancava solo l'offerta di uno spazio pubblicitario - su una parete delle cabine in legno che dà verso il lungomare -, per trasformare definitivamente la spiaggia della Perla Verde in un gran bazar. A conferma di ciò la foto che pubblichiamo è quanto mai esplicativa, telefonare al numero di cellulare per credere. Prima di scrivere oltre, sperando che qualcuno intervenga a faccia "rinsavire" il bagnino, è bene pubblicare i commi 3° e 4° dell'art. 34 del Piano dell'Arenile dove si legge: "Sull'arenile non sono consentite altre piante o forme di pubblicità o propaganda oltre a quelle ammesse e disciplinate dal presente titolo. Sono inoltre vietati

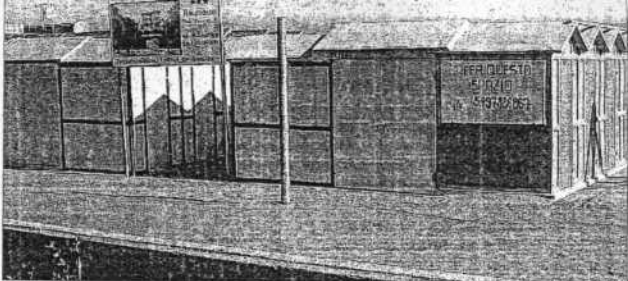


impianti a messaggio variabile e di pubblicità e propaganda, anche su eventuali bandiere e standardi". In pratica i bagnini possono solo avere l'insegna con il numero e il nome del bagno e gli hotel convenzionati.

Intanto qualcuno vende i suoi attrezzi con una grande scritta su una parete

Il cartello "vendesi" e l'avviso di spazio pubblicitario sui bagni

Insomma, una norma che non lascia spazi all'interpretazione: è tutto vietato fuorché quello che è esplicitamente concesso. Però questo bagnino, quando nella sua cooperativa hanno spiegato il Piano, deve



essere uscito a fumarsi una sigaretta e non ha ascoltato questo preciso articolo. Se infatti prendesse piede questa "moda" di concedere le pareti dei bagni per fare pubblicità, quanto prima ci troveremo un

"muro" di manifesti tra lungomare e battigia. Infine l'altra foto è già una pubblicità, anche se "domestica", e forse sarebbe da rimuovere.

Terme La Nicoletti: "Ci vorrebbe, ma sono pessimista sul buon esito dell'iniziativa"

"Al passo coi tempi, con il benessere"

Cristina Berlini: "Sfruttiamo questa fortuna che abbiamo"

Marina Giannini

RICCIONE - Una grande "Riccione Spa" a cinque stelle fatta di piscine termali e naturali per ospitare turisti con una gran voglia di prendere cura del corpo è anche il sogno di molte donne imprenditrici turistiche, consapevoli di questa ricchezza a portata di mano. "Oggi giorno le terme costituiscono un'offerta aggiuntiva e indispensabile a chi intende solo passare un breve soggiorno rigenerante e salutare, un momento da dedicare a se stessi. La fortuna di possedere le fonti termali, con trattamenti legati al benessere e alla bellezza, ci consente di essere al passo con i tempi e ritengo insensato non migliorare i servizi già presenti. Su questo investimento confido una cordata di investitori locali per sostenere e riqualificare la gestione delle terme di Riccione". A intervenire così sul tema è Cristina Berlini, direttore com-



Cristina Berlini (a sinistra), direttore commerciale della ditta che produce moda mare Unimar, e a destra Grazia Nicoletti, gestrice dell'Hotel Gambrinus



merciale di Unimar, azienda locale produttrice di moda mare. "Da sempre attenti alle tendenze del momento, produciamo una linea di costumi wellness

studiata appositamente per stabilimenti termali e Spa. Concludo con una nota che non vuole essere polemica, ma l'impressione è che attività indispensa-

bili per tutta la comunità non siano prese in considerazione dalle categorie, e neppure dagli organi competenti, perché certe operazioni non hanno un ritor-

no immediato in termini di guadagno o prestigio personale o di partito. E pensare che tanti riccionesi si recano all'estero per trovare un benessere di qualità!

Gare e campionati La piscina chiude

RICCIONE - [ec] Avviso ai "nuotatori" e a tutti i fruitori dello Stadio del nuoto di Riccione: sono previste alcune chiusure straordinarie da segnare per evitare un "giro a vuoto". Sabato 12 e domenica 13 lo stadio del nuoto ospiterà il "Trofeo Uisp" di nuoto, e gli impianti saranno chiusi al pubblico dalle 14 di sabato alle 15 di domenica. Giovedì 17 marzo la piscina festeggerà, con la chiusura, i 150 anni dell'Unità d'Italia. da giovedì 24 a giovedì 31 marzo sono previsti invece i "Campionati giovanili nazionali" di nuoto e dalle 14 del 24 fino al 31 non si potrà avere accesso alle vasche. Si riapre alle 9 del 1° aprile, sperando non sia un pesce!

Già, la qualità. Siamo al solito harakiri, continuiamo a farci male da soli. Doveva esserci il lungomare più famoso d'Europa, poi il Palacongressi più famoso d'Italia e tra poco avremo anche il pontile più famoso del mondo!". "Sono d'accordo con Bonini e Cenni dell'importanza delle terme per tutta la città, sia per la promozione della destinazione che per i servizi a disposizione dei clienti degli hotels, e aggiungeri degli appartamenti". Consapevole dell'importanza del segmento termale è Grazia Nicoletti dell'hotel Gambrinus. "Un esempio che mi viene in mente, senza pensare ad una città a vocazione termale, è quello di Ortisei, dove una Spa è a disposizione della città. Sono d'accordo, a livello teorico, della necessità di un intervento pubblico-privato per salvare le terme. Tuttavia, a livello pratico, me ne scuso ma sono pessimista sul buon esito dell'iniziativa".

"I successi nascono dalla sinergia pubblico-privati"

La Borghesi: "Il Comune si impegni concretamente, l'Abissinia è ferma da 20 anni"

RICCIONE - Un'altra imprenditrice locale Silvana Borghesi (foto), titolare dell'hotel Gran Bretagna in zona Abissinia, invita l'Amministrazione comunale a impegnarsi a sostenere i privati per portare al massimo livello l'offerta termale di Riccione. "Puntare sul progetto 'terme a 5 stelle' penso sia positivo non solo per l'Abissinia, ma per tutta Riccione. Sono d'accordo con Bonini nel sostenere che Saturnia vive di turismo termale tutto l'anno, perciò non vedo perché non debba accadere anche a Riccione, visto che siamo in grado di presentarci con un'offerta ancora più com-

pieta e qualificata, grazie alle nostre eccellenze. L'Amministrazione comunale dovrebbe essere orgogliosa della cordata di albergatori disposti a impegnarsi economicamente in prima persona non solo per arricchire le loro offerte, ma per offrire un'ulteriore eccellenza a Riccione. Ma non basta l'orgoglio. C'è bisogno che il Comune si impegni concretamente per la realizzazione di questa impresa. Se la nostra città potesse vantare un'offerta termale al massimo livello, potrebbe completare la propria capacità di poter contare su un turismo tutto l'anno. L'Amministrazione non può non cogliere questa oppor-

tunità impegnandosi, finalmente, per la crescita della zona Abissinia dov'è nata l'offerta turistica di Riccione, ma che è, per contro, la più trascurata. L'ultimo intervento del Comune risale a 20 anni fa, all'infelice opera di illuminazione del viale San Martino. Prendere a cuore il progetto e partecipare attivamente a esso - conclude Silvana Borghesi - significa realizzare qualcosa di veramente importante perché le esperienze passate hanno dimostrato che i più grandi successi nascono dalla concreta sinergia tra pubblico e privato".

Marina Giannini



Renata Tosi fa partire dal nuovo cemento la necessità di riqualificare il portocanale "Prima pensano alle case, poi ai posti barca"

RICCIONE - [ec] Non tardano ad arrivare le prime reazioni al nuovo progetto di "riqualificazione" del portocanale di Riccione. "Si tratta di un cliché già visto" secondo Renata Tosi, della lista civica Lega Nord Riccione, che si sorprende anche del fatto di venire a conoscenza di determinati progetti sulle pagine dei giornali. "Non ci è dato di sapere altrimenti della sorte di Riccione, ma una cosa rimane: queste manovre politiche hanno tutte uno stampo comune!". Secondo la Tosi, infatti, i progetti vanno letti al rovescio: "Tutto parte dagli appartamenti

da costruire, non dalla riqualificazione!", e mette una buona parola anche sui 6 chioschi che andranno ad affollare la sponda del portocanale. "L'amministrazione fa un gran parlare di piani spiaggia per liberare il canale, poi fa progetti in virtù dei quali la visualizzazione sullo stesso viene completamente oscurata". Insomma, del progetto che vuole, alla "modica" cifra di 15 milioni di euro, "riqualificare" il portocanale arricchendolo di ben 16/17 posti barca, finanziati a loro volta dai 6 chioschi e dalla costruzione di una ventina di appartamenti a monte della ferrovia - ma sempre

nei pressi del rio Melo -, l'opposizione non sembra aderire con entusiasmo. Anche secondo Luciano Tirincanti, consigliere del PdL, si tratta di una vera e propria "follia". Un progetto di retroguardia a un costo veramente esorbitante. Perché si parla non di "70 o 80 posti barca, che a quel punto farebbero la differenza, ma di 16/17 posti, che a conti fatti costerebbero l'esagerazione di 1 milione di euro l'uno! A questo punto tanto vale ristrutturare quello che c'è già, senza mettere in ballo altri cantieri per solo 15 posti!". Tirincanti lancia poi una stocata

in direzione di Piccioni: "Parla tanto di larghe vedute, Cattolica ha due darsene, anche Porto Verde e Rimini sono dotati di darsene funzionanti, a Riccione discutiamo per 15 costosissimi posti barca!". E qualcuno insinua che quei soldi potrebbero benissimo essere messi da parte per un progetto un po' più grande ed ambizioso, come ad esempio l'atollo... che farebbe la differenza, senza copiare la movida Barcellonaese, di cui francamente a Riccione in estate (ma anche in inverno) non se ne sente proprio la mancanza!". Elisa Capponi

In zona porto non sono previsti ben altri progetti?

RICCIONE - [epi] O "la mano destra non sa cosa fa la sinistra", oppure la parola programmazione è stata abolita dal vocabolario in uso ai politici della Perla Verde. Infatti non si comprende (ma se vogliamo essere maliziosi, si comprende benissimo) perché ci si accalori tanto per un progetto di riqualificazione del portocanale (per avere 16/17 posti barca in più si spenderà 15 milioni di euro!), quando invece ci si dovrebbe preoccupare di accantonare risorse finanziarie per creare in zona l'arrivo della teleferica (o il progetto è già stato accantonato ed è rimasta solo una "promessa elettorale" del sindaco Pironi), o la stazione di approdo per l'isola-porto, da

realizzare al largo (oppure è anche questo un progetto che, non costando nulla al Comune, è già stato messo su un binario morto?). Nel passato, al momento di presentare il Piano Spiaggia, si è parlato tanto di "far vedere il mare" e di interrare le cabine per "dare spazio" al nuovo lungomare. Invece ora, lungo il portocanale, si costruiranno sei "chioschetti di strada" (e si parla di 150 mq l'uno) e così per vedere darsena e barche si dovrà arrivare sulla banchina. Forse è il caso che qualcuno, alla prossima riunione di maggioranza, porti un po' di "sale grosso" per le teste (non) pensanti che amministrano la città.

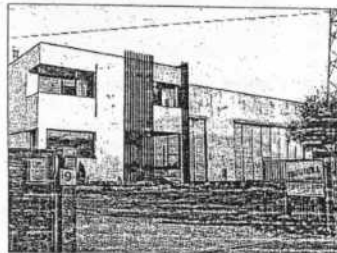
Martedì sera Giuliano Giorgi vi è caduto dentro riportando ustioni a braccio destro e viso. E' stato trasferito al Bufalini di Cesena

Finisce nella vasca dell'acido, grave titolare

RICCIONE - Stava ancora lavorando, poco prima delle ore 20 di martedì sera, nella sua attività di brunitura metalli quando, non si sa come, mentre si sporgeva su una vasca contenente sali caustici, ha perso l'equilibrio e vi è caduto dentro. Per sua fortuna, istintivamente, è riuscito a mettere avanti il braccio destro, che si è ustionato, e parte della faccia, e qui rischia di perdere un occhio. L'ennesimo incidente sul lavoro

è accaduto dentro i capannoni dell'impresa personale "Giorgi Giuliano", e la vittima è proprio quest'ultimo, un 56enne nato a Misano e residente a Riccione. Subito dopo l'incidente il titolare dell'impresa è stato soccorso da un collega che era ancora con lui nei capannoni. Quest'ultimo non ha neanche chiamato l'ambulanza e, fatto accomodare Giuliano Giorgi nella sua auto, lo ha portato, immediatamente al pronto

soccorso dell'ospedale Ceccarini. Una volta in ospedale i sanitari gli hanno prestato le prime cure, ma si sono subito resi conto della gravità delle ustioni e hanno trasferito l'uomo all'ospedale Bufalini di Cesena, reparto grandi ustionati. Il 56enne non sembra correre pericolo di vita, anche se è ancora in prognosi riservata, ma le ustioni, specialmente quelle al viso, lasceranno segni permanenti.



I capannoni dell'impresa individuale "Giorgi Giuliano" - in viale dell'Industria, dietro il Jimmi Monaco -, nei quali si bruciano i metalli, dove martedì sera è avvenuto l'ennesimo incidente sul lavoro

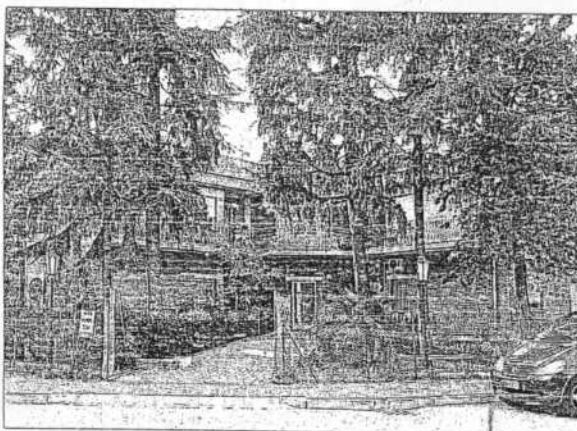
Prostituzione e armi L'ha fatta il pm al gup. Per gli altri due pronto un patteggiamento a 2 anni

Night Fuxia, chiesti 7 anni per Cavalli

Il gestore, arrestato a fine ottobre, è ancora in carcere

MISANO - (epi) Ha già trascorso 5 mesi dietro le sbarre, ma rischia di "allungare" la permanenza a sette anni perché questa è la pena chiesta dal pm Paolo Gengarelli (che sostituiva la collega Paola Bonetti) al gup Stefania Di Rienzo per Livio Cavalli.

Parliamo della prima udienza, tenuta ieri mattina al tribunale di Rimini, a carico dei tre arrestati per l'operazione di polizia che, nella notte tra il 29 e il 30 ottobre scorso, ha portato alla chiusura del night club Fuxia, nonché dell'adiacente "Locanda San Biagio", a due passi dall'autodromo Santamonica a Misano. L'accusa, che aveva portato in carcere le tre persone (oltre al titolare dell'attività Livio Cavalli - 55enne nato a Montefiore Conca -, anche il cameriere Aldo Gallina - 38enne originario di Lamezia Terme - e la cassiera bulgara di 36 anni Yonka Stefanova Kachamakova) era di "favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione" e, per il solo proprietario, anche di "detenzione di arma" poiché nel corso delle perquisizioni venne



La villa dove c'era il night club Fuxia e la Locanda San Biagio e, a destra, il gestore Livio Cavalli, ancora in carcere

ritrovata nel seminterrato una pistola Beretta 51 con la matricola abrasa e 50 cartucce. Torniamo così nell'aula del tribunale, dove il processo ai tre ha avuto

due riti diversi: per Cavalli l'abbreviato (con l'ammissione di altri documenti), mentre il legale di Gallina e della Kachamakova, (Piero Ippoliti) ha concordato un patteggiamento

a due anni, con pena sospesa e non menzione, per i suoi assistiti. Ieri mattina, nella sua requisitoria, il pm Gengarelli ha ricostruito quanto accadeva dentro il night

club, con le ragazze che, una volta trovato il cliente, andavano con lui in una stanza della "Locanda San Biagio" o arrivandovi uscendo dal locale notturno per poi fare 10 me-

tri ed entrare dalla porta, oppure più semplicemente attraverso un corridoio interno che collegava le due attività, gestite da Cavalli. Per l'accusa non ci sono dubbi: tutti erano a conoscenza di quel meccanismo che permetteva alle ragazze che lavoravano nel night club Fuxia di entrare e uscire con i loro clienti per andare poi nelle vicine stanze della locanda. Inutile dire che per la polizia Cavalli prendeva una percentuale da loro, mentre il cameriere Aldo Gallina e la cassiera della locale, Yonka Stefanova Kachamakova, favorivano il "metiere più antico del mondo".

Inoltre, e questo farà molto discutere, il pm ha chiesto la confisca dei beni posti sotto sequestro. Se il gup dovesse accogliere la sua richiesta a rimetterci sarebbe così il proprietario dei due immobili adiacenti, e dati in affitto al Cavalli.

I legali Stefano Carli e Alessandro Sarti hanno chiesto i domiciliari per Cavalli. Il gup si è riservato e se ne parlerà mercoledì 16 alla nuova, e forse ultima, udienza.

"Sagra del baghino per i 150 anni"

E' uno degli ironici suggerimenti dati dal Pdl a Pironi

RICCIONE - (ec) Continua il "botta e risposta", anche se a livello di comunicati stampa, fra l'amministrazione comunale e alcuni esponenti del Pdl di Riccione. Pomo della discordia: i "festeggiamenti" (o, a sentire il Pdl, i non-festeggiamenti) riservati dal Comune di Riccione alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Infatti Davide Rosati, Roberto Agliuzza e Lilly Pasini non hanno fatto in tempo a recriminare questa assenza, che già nel sito del Comune di Riccione apparivano una serie di eventi riservati alla ricorrenza. Però

ai tre esponenti dell'opposizione sembra non andare bene nemmeno la scelta degli eventi commemorativi.

Scrivono infatti dal Pdl, come "La celebrazione, così come annunciato, è tale che suggeriamo di inviaria al Presidente Napolitano per avere il patrocinio!" perché, proseguono: "Passi lo spettacolo di canti e dissertazioni, ma inserire la fogeraccia nei festeggiamenti è tutta da ridere".

E probabilmente quelli del Pdl hanno ommesso, o forse non si sono accorti, che anche la manifestazione



"Giardini d'Autore" è stata fatta rientrare all'interno delle celebrazioni patriottiche. Molto generosamente il Pdl chiude il comunicato

I banchi dell'opposizione in Consiglio comunale, quando ancora nel Pdl c'era ancora Lilly Pasini, che si è dimessa per motivi personali da poco tempo

con una serie di consigli e suggerimenti rivolti al sindaco Massimo Pironi e all'assessore al turismo Simone Gobbi per arricchire i festeggiamenti dei 150 anni d'Unità nazionale. Suggerimenti quali: "La sagra della piada e del baghino; il concorso di lap dance intorno ai pali del prossimo pontile (attenzione si potrebbe non toccare...); una corsa di tricicli tricolore sul lungomare; l'edizione speciale dell'isola a Riccione e il concorso 'del più bello d'Italia'. Infatti il vincitore porta una fascia tricolore e, dunque, ha diritto di far parte dei festeggiamenti".

Brevi di cronaca

"Aia di costa" e il territorio

CATTOLICA - (wg) Oggi pomeriggio alle ore 15, al ridotto del Teatro della Regina (piazza Repubblica), l'Associazione Albergatori, nel programma di "Aia di costa", presenterà un seminario informativo-culturale per operatori turistici e cittadini, volto a far conoscere il patrimonio storico-artistico del nostro territorio caratterizzato da un entroterra ricchissimo di cultura. Il tema della conferenza è: raccontiamo il territorio attraverso la storia dei suoi protagonisti. Principalmente i Malatesta e i Montefeltro, tra Valmarecchia e Valconca. Quello di oggi, presentato dal presiden-

te di Aia, Maurizio Cecchini, è l'incontro pubblico conclusivo passato qui per Bellaria, Rimini e Riccione.

Con Flores la Guerra fredda

RICCIONE - (ec) Continuano questa sera alle 21, nella biblioteca comunale Centro della Pesa, gli incontri per parlare del secolo scorso, all'interno della rassegna di storia contemporanea intitolata "Il Novecento". L'argomento di questa sera sarà "La Guerra Fredda". Relatore della serata è Marcello Flores, insegnante di storia contemporanea e storia comparata presso l'università degli studi di Siena, città della quale è anche assessore alla Cultura. La guerra fredda indica

quel periodo di tensione, durato quasi 50 anni, venutasi a creare alla fine della seconda guerra mondiale fra l'Occidente, composto dagli Stati Uniti d'America, gli alleati della Nato ed i paesi amici e l'Oriente, l'Unione Sovietica, gli alleati del Patto di Varsavia ed i relativi paesi amici, che costituivano il cosiddetto blocco comunista. La fine di questo conflitto ideologico, che fortunatamente non degenerò mai in una vera e propria guerra, è convenzionalmente fissata con la caduta del muro di Berlino, il 9 novembre del 1989. Il prossimo appuntamento con la rassegna di incontri storici è fissato per venerdì 18 marzo, e l'argomento sarà il "Concilio Vaticano II". Gli incontri sono liberi ed aperti a tutti, la partecipazio-

ne è gratuita.

Donne e l'arte di guarire

GABICCE MARE - (wg) Questa sera alle 21, al ristorante di Gabicce Mare "La Cambusa" (Lungoporto), il Comune di Gabicce, nell'ambito delle iniziative a tema femminile, ha organizzato un pubblico incontro con cena degustativa. Il tema della serata, "Medicine e magie: le donne e l'arte di guarire", sarà trattato da Maria Lucia De Nicolò che sta indagando storicamente proprio questo settore di ricerca connesso in modo peculiare al mondo femminile. Saranno presenti all'incontro Daniela Ciarini, assessore della Provincia di Pesaro-

Urbino alle Pari Opportunità, il sindaco Corrado Curti e Rosina Alessandrini, assessore alle P.O. del Comune di Gabicce. La quota partecipativa alla cena è di 20 euro. Informazioni: 0541 820634.

Omero secondo la Cantarella

MISANO - (ec) Dornani, venerdì il marzo alle 21, l'appuntamento per gli amanti della letteratura a Misano è al Cinema Teatro Astra per la rassegna "Ritratti d'autore: letture e commenti ad alta voce". Protagonista della serata Omero ed il suo capolavoro, l'Odissea, raccontati dalla scrittrice Eva Cantarella che affronterà il tema del "nostos", il ritorno a casa. Sarà presen-

te Alessia Canducci per declamarla ai presenti alcuni versi dell'opera. Eva Cantarella insegna diritto greco all'Università di Milano, ha scritto "Itaca. Ero, donne potere tra vendetta e diritto" (Feltrinelli 2002), "L'amore è un Dio. Il sesso e la Polis" (Feltrinelli 2007), "Dammille baci. Vero uomini e vere donne nell'antica Roma" (Feltrinelli 2009) e "L'ambiguo malanno: condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana" (Feltrinelli 2010). La rassegna è organizzata e promossa dalla biblioteca comunale e curata dal direttore Gustavo Cecchini ed è composta da 6 imperdibili appuntamenti pronti a regalare emozioni letterarie. L'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti.